

RICHIESTA DI AUSILI E/O MISURE COMPENSATIVE PER CANDIDATI IN POSSESSO DI CERTIFICATO DI INVALIDITÀ O DSA

I candidati con certificato di invalidità, con certificazione di cui alla legge n. 104 del 1992 o con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento (DSA) di cui alla legge n. 170 del 2010 possono beneficiare, nello svolgimento della prova, di appositi ausili o misure compensative, nonché di tempi aggiuntivi facendone apposita richiesta, da inoltrare al Centro di Ateneo per l'Inclusione (protocollo@unipr.it) entro il 02/09/2026, secondo le modalità di seguito riportate.

I candidati con certificato di invalidità o con certificazione di cui alla legge n. 104 del 1992 hanno diritto a un tempo aggiuntivo **non eccedente il 50% in più** rispetto a quello previsto per lo svolgimento delle prove.

I candidati con diagnosi di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), rilasciata da strutture del SSN o da strutture e specialisti accreditati dallo stesso ove previsto, ai sensi della legge 170/2010 possono fare esplicita richiesta degli ausili necessari e previsti dalla diagnosi e del tempo aggiuntivo **pari, al massimo, al 30% in più**, per lo svolgimento della prova d'esame.

In entrambi i casi, i candidati dovranno compilare il modulo:

MODULO RICHIESTA AMMISSIONI CORSI DI LAUREA reperibile nella seguente pagina <https://www.unipr.it/cai/inclusione> in riferimento agli "Strumenti compensativi e misure dispensative".

La diagnosi di DSA deve essere stata rilasciata al candidato da non più di 3 anni, se antecedente al compimento del diciottesimo anno di età oppure in epoca successiva al compimento del diciottesimo anno di vita e deve essere stata rilasciata da strutture sanitarie locali pubbliche o da enti e professionisti accreditati con il servizio sanitario regionale.

I candidati con invalidità, disabilità o con DSA residenti in Paesi esteri, che intendano usufruire delle misure compensative, devono presentare la certificazione legalizzata, ove previsto dalle norme internazionali vigenti, attestante lo stato di invalidità, di disabilità o di DSA rilasciata nel Paese di residenza, accompagnata da una traduzione giurata e di traduttore ufficiale o certificata conforme al testo originale dalle rappresentanze diplomatiche italiane, in lingua italiana o in lingua inglese.

I candidati possono essere ammessi allo svolgimento della prova con la certificazione medica di cui sono in possesso, anche se non aggiornata a causa della limitazione dell'attività del SSN causata dalla pandemia da Covid-19, con riserva, da parte dell'Ateneo, di richiedere successivamente l'integrazione della documentazione ivi prevista. Gli organi di Ateneo incaricati di esaminare le certificazioni accertano che la documentazione straniera attesti una condizione di invalidità, disabilità o di disturbo specifico dell'apprendimento riconosciuta dalla normativa italiana.

